Per ulteriori informazioni:

C.L.O.
Corso di Laurea in Ostetricia di Torino
Via Ventimiglia, 3 – 10126 Torino
https://medsanna.campusnet.unito.it/do/home.pl
fcl-ost-to@unito.it

Università degli Studi di Torino

Corso di Laurea in Ostetricia

Informazioni e suggerimenti per l'elaborazione della Tesi di Laurea

a cura del Corso di Laurea in Ostetricia - Torino, 2021
https://medsanna.campusnet.unito.it/do/home.pl
fcl-ost-to@unito.it

Indice

Tipologie di tesi 4
La Relatrice/il Relatore 5
Programmazione delle attività 6
Struttura della tesi 8
Impostazioni per la stesura della tesi..... 14
Bibliografia utilizzata per la stesura dell'opuscolo 15
Allegati
Allegato 1 Modulo per proposta tesi al Relatore ... 16
Allegato 2 Allegato 2 - P.I.C.O. 17
Allegato 3 Stampa sulla rilegatura esterna 18
Allegato 4 Frontespizio tesi 19

Premessa

Prendendo spunto dai numerosi quesiti che le Studentesse/gli Studenti, giustamente, pongono al corpo Docente, abbiamo pensato di sintetizzare i suggerimenti forniti dai Docenti, dalla letteratura, da indicazioni di altri Atenei e dalle pubblicazioni correnti, sperando di facilitare il compito delle Estenditrici/degli Estensori e delle Relatrici/dei Relatori.

Tipologie di tesi

La tesi è una dissertazione scritta su un argomento attinente agli obiettivi del Corso di Studi. Ha lo scopo di dimostrare, da parte della Studentessa/dello Studente, la piena conoscenza di un argomento di rilevo per la professione e per l'assistenza ostetrica ma anche la capacità di affrontare e trattare un problema scientifico, utilizzando con metodo le fonti bibliografiche, la medicina delle prove di efficacia, la statistica, l'epidemiologia e la clinica.

Esistono varie tipologie di tesi ed è importante che il candidato abbia presente la metodologia che intende seguire.

Essenzialmente si distinguono due tipi di tesi:

- ***Tesi descrittiva***: il Candidato dimostra la compiuta conoscenza di un argomento, compiendo una accurata e pertinente ricerca bibliografica rielaborando in maniera critica i dati raccolti. La tesi descrittiva non è un collage di pezzi tratti da varie fonti: l'abilità del Candidato è quella di riuscire a rivedere e rielaborare, con un'ottica originale, gli argomenti che sono già stati oggetto di trattazione altrui.
- ***Tesi di ricerca****:* presuppone la realizzazione di uno studio di ricerca su un particolare argomento. Questo tipo di tesi richiede da parte del Candidato un duplice sforzo: da una parte occorre dimostrare la padronanza della materia oggetto della ricerca, dall'altra la capacità di elaborare ed applicare un protocollo di ricerca.

Il lavoro di ricerca richiede tempi di realizzazione più lunghi e, generalmente, ottiene una valutazione maggiore in sede di discussione, sempre che risponda ai criteri di scientificità che essa comporta.

La Relatrice/il Relatore

La Relatrice/il Relatore è individuato dalla Studentessa/dallo Studente tra i Docenti dei vari Moduli di Insegnamento; la sua funzione è quella di supportare metodologicamente il percorso della tesi, supervisionando il lavoro in tutte le sue fasi.

La Relatrice/il Relatore assolve a diverse funzioni di supporto:

- aiuta la Studentessa/lo Studente nella programmazione del lavoro della tesi;
- orienta la Candidata/il Candidato nella individuazione di una documentazione bibliografica di base;
- concorda con la Candidata/il Candidato un calendario di massima con gli incontri di verifica: in occasione dell'incontro, la Studentessa/lo Studente consegna il materiale preparato, la Relatrice/il Relatore lo legge e interviene sia correggendo e suggerendo eventuali integrazioni o ampliamenti, sia dando indicazioni sul contenuto che sulla forma;
- valuta lo stato di avanzamento dell'elaborato;
- stabilisce con la Studentessa/lo Studente quali aspetti dovranno emergere in modo preponderante durante la discussione della tesi.

Programmazione delle attività

Quando ci si appresta a realizzare la tesi, è necessario avere ben presente la scaletta temporale che porterà alla produzione dell'elaborato.
Una tesi ha bisogno di molto tempo per essere realizzata, soprattutto se prevede al suo interno un lavoro di ricerca.

La determinazione delle fasi costituisce di per sé una metodologia di lavoro utile per ottimizzare i tempi.

Si suggerisce pertanto di iniziare a scegliere il titolo della Tesi già entro la fine del II semestre del II anno e di stendere un diagramma di attività al fine di ottimizzare e valutare in itinere lo stato di avanzamento della tesi.

Fasi	***Scadenze***
1. Scelta dell'argomento	Entro il termine del II semestre del II anno
2. Individuazione della Relatrice/del Relatore	Entro il termine del II semestre del II anno
3. Prima raccolta del materiale e schedatura	Entro il termine del II semestre del II anno
4. Scaletta	Entro il termine del I semestre del III anno
5. Scelta del Titolo e formalizzazione in Segreteria Studenti	Febbraio del III anno **scadenza definita annualmente dalla Segreteria Studenti*

Fasi	***Scadenze***
6. Elaborazione 7. Correzione	Definite da Studentessa/Studente e Relatrice/Relatore
8. Stesura finale e consegna alla Relatrice/al Relatore	<u>Sessione autunnale:</u> non oltre il 20 luglio del III anno <u>Sessione primaverile:</u> non oltre il 20 dicembre post III anno
9. Consegna alla Direzione del C.L. Ostetricia e Consegna in Segreteria Studenti	<u>Sessione autunnale:</u> fine settembre – prima settimana di ottobre <u>Sessione primaverile:</u> fine febbraio – inizio marzo **scadenze definite annualmente dalla Segreteria Studenti*
10. Elaborazione della presentazione	Entro 10 giorni prima della data di discussione della Tesi
11. Discussione	<u>Sessione autunnale:</u> fine ottobre – prima decade di novembre <u>Sessione primaverile:</u> fine febbraio – prima decade di marzo **scadenze definite annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea in Ostetricia*

Struttura della tesi

La tesi si articola generalmente secondo una struttura costituita da:

a. FRONTESPIZIO
b. ABSTRACT
c. INDICE
d. PREMESSA
e. INTRODUZIONE
f. CORPO DELL'ELABORATO (capitoli e paragrafi)
g. CONCLUSIONI
h. BIBLIOGRAFIA
i. Eventuali ALLEGATI

a. Frontespizio

Il formato ufficiale con il logo dell'Università e l'impostazione standard è disponibile sul sito del Corso di Laurea in Ostetricia al seguente link:
https://medsanna.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=um3g
Rappresenta la prima pagina della tesi e contiene i seguenti dati:

Denominazione e Logo dell'Università
(specificando Scuola e Corso di Laurea)
Titolo della tesi
Nome e cognome della Candidata/del Candidato
Nome e cognome della Relatrice/del Relatore
Anno Accademico

E' indispensabile che la Candidata/il Candidato provveda a firmarlo ed a farlo firmare alla Relatrice/al Relatore affinché abbia validità formale.

b. Abstract

Redatto in lingua italiana ed in lingua inglese. Composto da 10-15 righe, sintetizza gli obiettivi, gli strumenti e i metodi e le conclusioni della tesi.

c. Indice

Scopo dell'indice è evidenziare l'organizzazione interna dell'elaborato.
Per la numerazione dei capitoli e dei paragrafi si potranno utilizzare indifferentemente cifre romane, cifre arabe o le lettere, purché venga seguita una sistematizzazione coerente. Es:

1. *Titolo del capitolo 1*
1.1.*Titolo del paragrafo 1.1.*
1.2.*Titolo del paragrafo 1.2.*
1.2.1. *Titolo del sottoparagrafo 1.2.1.*

I numeri di pagina si trovano tradizionalmente a destra e sono congiunti al titolo mediante un sistema di formattazione omogeneo (es. riga di punti, linea continua,… è consigliabile l'utilizzo della funzione "inserisci -> sommario" o analoga) .

Da ricordare che la numerazione delle pagine non deve essere preceduta da sigla "p".

ES. *Titolo del capitolo……NN*
oppure Titolo del capitolo_____NN

L'indice viene posto all'inizio della tesi. Le pagine dell'indice dovrebbero avere una numerazione diversa dal resto della tesi, per esempio in numeri romani.

d. Premessa

Scopo della premessa è presentare brevemente il lavoro. Tale sezione non contiene alcuna informazione essenziale alla comprensione del testo, ma considerazioni personali sulle motivazioni che hanno determinato la scelta dell'argomento.

Al termine della premessa possono essere posti eventuali ringraziamenti nei confronti di persone ritenute dalla Candidata/dal Candidato particolarmente significative per l'elaborazione della tesi, fatto in modo discreto.

e. Introduzione

Illustra gli obiettivi del lavoro e le ragioni sottostanti la loro scelta; presenta gli strumenti utilizzati e l'organizzazione in parti e capitoli.

E' importante ricordare che l'introduzione deve essere sintetica ed è consigliabile scriverla dopo aver terminato i capitoli della tesi; deve descrivere il razionale della tesi.

f. Corpo dell'elaborato

Rappresenta il "core" del lavoro ed è articolato in capitoli e paragrafi. All'interno dei vari capitoli la Candidata/il Candidato potrà arricchire il proprio elaborato con note e citazioni.

Le citazioni riportano fedelmente le parole di un autore, e devono essere riportate nel testo della tesi tra le virgolette doppie **"..."**; se nel corso di una citazione si omettono alcune parole, l'omissione viene segnalata con l'inserzione di tre puntini di sospensione al posto della parte tralasciata; talvolta vengono aggiunte le parentesi quadre **[...]**.

È importante che ogni citazione si rifaccia allo stile indicato per la bibliografia e venga evidenziata attraverso il rimando in nota.

Le note danno delle informazioni che non è opportuno presentare nell'area di testo. Si possono avere vari tipi di note:

- Note di riferimento bibliografico: indicano la fonte della citazione. Le note di riferimento bibliografico, che vanno inserite direttamente nel testo, sostengono le argomentazioni esplicitate;
- Note di rimando o rinvio: arricchiscono un argomento discusso nel testo con ulteriori indicazioni bibliografiche di rinforzo;
- Note di contenuto o discussione: si utilizzano per ampliare le affermazioni fatte nel corso della trattazione, evitando di appesantire il corpo del testo.

E' importante ricordare che le note devono essere numerate progressivamente e raccolte tutte a piè di pagina oppure alla fine di ogni capitolo o della tesi.

La gestione delle note, sia a piè di pagina che a fine capitolo o tesi, deve essere effettuata in modo automatico anche per la loro numerazione, che può essere impostata come unica per tutta la tesi, oppure ricominciare per ogni nuovo capitolo. Le note devono essere impostate con un corpo più piccolo di quello del testo (p.e. 10 punti) ed un'interlinea anch'essa ridotta (p.e. singola).

Iconografia (citazione di immagini, figure e tabelle)

Le forme grafiche incluse nel corpo del testo vanno presentate puntualmente nell'elaborato, utilizzando numerazione in sequenza. Le forme grafiche non originali (riprese da altri autori) vanno riportate anche in bibliografia.

Es

Tabella 1. Numero di nati per punto nascita nell'anno 2020

E' fondamentale citare sempre; è scorretto far passare per proprie affermazioni riprese da altri autori.

g. Conclusioni

Costituiscono il punto d'arrivo dell'elaborato e contengono le conseguenze logiche che si ricavano dalle precedenti riflessioni.

Le conclusioni devono essere chiare e sintetiche e possono offrire spunti per futuri approfondimenti. Devono mettere in luce i contributi originali del proprio lavoro, che è anche lo scopo principale dell'indagine svolta.

Le conclusioni finali devono essere coerenti con la premessa ed il lavoro svolto.

h. Bibliografia

Contiene l'elenco delle opere, saggi, siti e articoli utilizzati per la stesura della tesi.

Deve essere riportata solo la bibliografia effettivamente letta e utilizzata per la stesura dell'elaborato.

La bibliografia può essere riportata secondo diversi stili.

La modalità più tradizionale per le citazioni bibliografiche è rappresentata dal *Vancouver Style* ma, se la Candidata/il Candidato ambisce presentare un articolo relativo al proprio elaborato di tesi ad una rivista scientifica, può utilizzare lo stile utilizzato dalla rivista stessa per l'indicazione della bibliografia, dichiarando a priori la scelta.

Per dettagli e approfondimenti sulle citazioni in Vancouver style: ICMJE da http://www.icmje.org e http://www.nlm.nih.gov

Articoli in riviste/pubblicazioni

Articolo standard in rivista:

- elencare i primi sei autori (cognome e iniziale nome non puntato) seguiti da **et al.**
- titolo dell'articolo
- nome della rivista (in corsivo, a meno che non sia un acronimo)
- anno
- N. (numero della rivista): pagine (da-a intervallato da -)

Es

Page L. Clinical interventions and outcomes of One-to-One midwifery practice. J Public Health Med, 1999;21:243-8

Kennell JH, Klaus MH. Continuous Nursing Support During Labor (letter). JAMA, 2003; 289: 175-6.

[a] Se pubblicazione via web, sede della casa editrice della rivista

Testi e altre monografie

- elencare autori (cognome e iniziale nome non puntato)
- titolo del testo
- casa editrice
- città di pubblicazione[a]
- anno
- N. (numero della rivista): pagine (da-a intervallato da -)

Es

Rodriguez D. Il codice deontologico dell'ostetrica/o. McGraw-Hill: Milano; 2003[1].

Materiale elettronico e Siti internet

http://www.sitointernet.estensione
(ultima consultazione (giorno) mese/anno)

Es:

http://medsanna.campusnet.unito.it/do/home.pl
(ultima consultazione 03/2021)

W.H.O. Pregnancy, Childbirth, Postpartum and Newborn Care – a guide for essential practice. Geneva; 2003, on-line all'URL http://www.who.int/reproductive-health/publications/pcpnc/index.html
(ultima consultazione 03/2021)

La data dell'ultima consultazione è importante perché in Internet la disponibilità di molte informazioni cambia continuamente e rapidamente.

i. Allegati

Rappresentano dei documenti aggiunti alla fine dell'elaborato, come ad esempio, fac-simile di questionari utilizzati per i lavori di ricerca, altri documenti rilevanti per la comprensione dell'elaborato.

Di solito ogni allegato viene preceduto da una pagina che riporta il numero dell'allegato stesso e il sottotitolo.

Impostazioni per la stesura della tesi

Margine superiore **3 cm**
Margine inferiore **2,5 cm**
Margine sinistro **3 cm** (rilegatura inclusa)
Margine destro **2 cm**

Carattere: **Arial**
Times New Roman
Verdana
Tahoma o altro carattere *a barre*

Dimensione del carattere di testo 11 o **12 punti**

Dimensione del carattere del titolo 14 o **16 punti**

Dimensione del carattere del sottotitolo **12 o 14 punti**

Interlinea **1,5 pt**

Stampa **Fronte**

Rilegatura **In simil-pelle**; tradizionalmente la Scuola Di Medicina ed il C.L.O. di Torino adottano il **colore rosso.**

Bibliografia utilizzata per la stesura dell'opuscolo

- liberamente tratto: da Eco U, Come si fa una Tesi di Laurea, strumenti Bompiani, 1977

- Università degli Studi di Firenze, Guida alla Tesi – Informazioni utili e suggerimenti pratici, a cura del Centro Formazione AUSL 11, Empoli

- liberamente adattato da: Università degli Studi di Tor Vergata, esempi e modelli per la redazione della Tesi di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, 2005, Roma

- ICMJE da http://www.icmje.corg
e http://www.nlm.nih.gov

Allegati

Allegato 1 - Modulo per proposta Tesi alla Relatrice/al Relatore
Allegato 2 - P.I.C.O.
Allegato 3 - Stampa sulla rilegatura esterna in simil-pelle rossa
Allegato 4 - Frontespizio tesi

Allegato 1 - Modulo per proposta Tesi al Relatore

PROPOSTA TITOLO DELLA TESI	…
NOME E COGNOME DELLA CANDIDATA/DEL CANDIDATO	…
PROPOSTA RELATRICE/RELATORE E RELATIVA QUALIFICA	…
ABSTRACT DELLA TESI	
INTRODUZIONE	Motivazione e razionale
PAROLE CHIAVE	Eventuali stringa di ricerca (termini, campi utilizzati, limiti e filtri) P.I.C.O. (Popolazione, Intervento, Comparazione, Outcome) * **vedi all.2***
METODI	Tesi descrittiva/di ricerca
RISULTATI ATTESI	…
IPOTESI CONCLUSIVE	…

Allegato 2 - P.I.C.O.

Individuare lo scenario clinico e definire:

Popolazione	…
Intervento	…
Comparazione	…
Outcome (Esito)	…

Allegato 3 - Stampa sulla rilegatura esterna in pelle rossa

Università degli Studi di Torino

Corso di Laurea in Ostetricia

Tesi di Laurea

fac-simile

Studente/Studentessa
Cognome Nome

Allegato 4 – Frontespizio tesi

Università degli Studi di Torino

Corso di Laurea in Ostetricia

Titolo della Tesi di Laurea

fac-simile

Studente/Studentessa
Cognome Nome

Relatore/Relatrice
Cognome Nome

Anno Accademico 202x/202x

Bibliografia

[1] Rodriguez D. Il codice deontologico dell'ostetrica/o. McGraw-Hill: Milano; 2003